

SENATO: VOTO AI DICIOTTENNI

DA OGGI I GIOVANI CONTANO DI PIÙ

CHIARA SARACENO

Con l'ingresso di quattro milioni di giovani tra i 18 e i 24 anni le prossime elezioni vedranno un ringiovanimento dell'elettorato per il Senato, allineandolo a quello per la Camera. -P.23 BERTINIE SALVAGGIULO -P.10



DA OGGI I GIOVANI CONTANO DI PIÙ

CHIARA SARACENO

Con l'ingresso di circa 4 milioni di giovani tra i 18 e i 24 anni le prossime elezioni vedranno un sostanziale ringiovanimento dell'elettorato per il Senato, allineandolo a quello per la Camera. In parallelo, anche i candidati senatori potranno essere scelti tra coloro che sono in questa giovane fascia di età. Non si è riusciti a superare il bicameralismo perfetto, ma almeno si è eliminata una disomogeneità nell'elettorato attivo e passivo che francamente non aveva ragion d'essere, tanto più in una società invecchiata, che ha bisogno, per poter guardare al futuro, di non trascurare gli interessi, i punti di vista, le capacità, delle generazioni più giovani. È vero che questo allargamento dell'elettorato avviene dopo che è stato fortemente ridotto il numero dei parlamentari di entrambe le Camere, quindi è stato ridotta l'incidenza di ogni singolo voto. Ma dovrebbe diventare meno facile per i partiti e i loro candidati ignorare, o sottovalutare, le opinioni e le aspettative delle generazioni più giovani. Dovranno anche trovare forme di comunicazione, informazione e coinvolgimento adeguate. Non occorre essere giovanilisti a tutti i costi, o ripetere come un mantra, non so quanto in buona fede, che "i giovani sono più avanti di noi" per riconoscerli come legittimi portatori di interessi in proprio e non solo per mediazione di qualcuno più avanti con gli anni.

E chi si scandalizza per il potere che hanno influencer come Ferragni, Fedez e molti altri, di orientare non solo (e soprattutto) i consumi ma anche idee su questioni oggetto di controversia politica, dovrebbe piuttosto interrogarsi sul perché la politica, e gli aspiranti influencer politici, non riescano più a intercettare l'interesse, l'intelligenza e le emozioni della maggior parte di noi, a prescindere dall'età, ma soprattutto degli elettori ed elettrici più giovani. Che non significa scimmiettare gli influencer - cosa che ahimè molti politici che pure si scandalizzano del seguito che questi, anche quando intervengono "fuori campo", fanno con maggiore o minore succes-

so. Significa assumere la responsabilità dell'attenzione, dell'ascolto, della ricerca di soluzioni condivise non solo in Parlamento, ma in società. Significa offrire spazi di espressione ed elaborazione delle proprie idee e interessi in modi e luoghi non già codificati a priori. Qualcosa di diverso e di più di un hashtag che suscita milioni di like e cuoricini, ma che dia insieme rappresentanza, possibilità di organizzazione e di confronto. Da un hashtag si può anche partire, ma per fare sistematicamente politica poi occorre organizzarsi, confrontarsi, definire linee di azione, mettere in moto ed entrare in processi decisionali.

Non è una questione di giovani contro vecchi o persone in età matura. Neppure di influencer contro politici. Dio sa che la storia anche recente ci ha offerto ampie prove che l'impreparazione, la faciloneria, l'elettore e il politico per caso si trovano a tutte le età. Si tratta di garantire a tutti, a partire dai più giovani, le condizioni per poter elaborare e far valere i propri interessi, le proprie idee di società, di futuro, di poter partecipare alla formazione dei processi decisionali, e prima ancora dei progetti e finalità che li ispirano, che riguardano tutti, ma in particolare loro, stante che danno forma e direzione all'economia e alla società non solo per l'oggi, ma anche per il domani. Generazioni successive non solo hanno creato le condizioni perché potessero studiare più a lungo e avere un livello di consumi inimmaginabile anche solo cinquant'anni fa. Li hanno anche caricati di un debito insostenibile e hanno modificato le condizioni ambientali in modo preoccupante, oltre a non aver affrontato, al contrario, i meccanismi che producono e riproducono disuguaglianze spesso intollerabili per origine di nascita, genere, etnia, luogo di residenza. Permettere che anche la generazione adulta più giovane partecipi in condizioni di parità ai processi decisionali è il minimo. Lunghi dall'essere un regalo è una responsabilità importante e gravosa, che i più vecchi devono condividere senza saccenteria o paternalismo, ma con rispetto e attenzione (e viceversa, naturalmente). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA